

Scienza e filosofia

IL NOSTRO TOTEM IN MANO

**Filosofia e tecnologia.** Lo smartphone controlla, sorveglia, spia e manipola chi lo possiede. Non si può fare a meno di tenercelo come è. E se non fosse così?

di Mauro Ceruti

**N**on era mai successo nella storia dell'umanità che una macchina, anche tra le macchine digitali, catalizzasse così tante funzioni vitali, che, cioè, per vivere (lavorare, comprare, studiare, ecc.) gli esseri umani dovessero essere dotati di una specifica macchina, come sta accadendo con lo *smartphone*, figlio diretto di altre due macchine: il computer e il telefono cellulare. Diminuiscono sempre di più, infatti, vie alternative allo *smartphone* (la carta, gli sportelli, il telefono), vie peraltro sempre più farraginose, scomode, che spesso allungano i tempi o non funzionano. Quanto dureranno? Forse accadrà che condizione per avere accesso a un impiego di lavoro, fatti salvi gli altri requisiti di competenza, sarà di possedere uno *smartpho-*

*ne*, come accadeva con la bicicletta al protagonista del film di Vittorio De Sica, *Ladri di biciclette*. Sulla loro crescita esponenziale si concentra l'attenzione del libro di Juan Carlos De Martin *Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica*. Informatico e tecnologo, ma anche fine umanista, De Martin ha scelto per il suo libro un titolo provocatoriamente «iconoclastico», con lo scopo di ricordarci che lo *smartphone*, per quanto sia candidato a diventare il centro nevralgico della nostra vita personale, sociale, economica, culturale e politica, è, come qualsiasi prodotto della tecnologia, un prodotto umano. Quindi, non va trasformato in un feticcio: può essere messo in discussione e, soprattutto, può essere diverso da come è. L'originalità del libro, dovuta proprio alla postura intellettualmente «ibrida» del-

Photo Basel/Miami. Elina Brotherus, «Artist as Mirror», 2019, dal 5 al 10 dicembre



l'autore, è di trattare innanzitutto il suo oggetto, lo *smartphone*, come un fenomeno complesso, cioè fatto di molteplici dimensioni, convocando varie discipline per comprenderlo: l'informatica, la filosofia, la sociologia, la psicologia, l'antropologia, la pedagogia, le scienze politiche, il diritto, la medicina. De Martin accompagna il lettore alla scoperta del suo totem quotidiano,

un oggetto quasi magico per utilità, versatilità e facilità d'uso, ma sostanzialmente «sconosciuto». Ne fa l'anatomia, illustrandone in modo agevole le componenti tecniche (lo schermo tattile, la batteria, il sistema-su-un-chip, la memoria, la macchina video-grafica, sensori, la connettività senza fili, il sistema operativo, le applicazioni). Nel nostro immaginario, le merci sembra-

CONVEGNO A LUCCA  
PANNUNZIO E BENEDETTI,  
GIORNALISMO E IMPEGNO

Per ricordare Mario Pannunzio e Arrigo Benedetti il centro Pannunzio organizza a Lucca (Fondazione Cassa di Risparmio, via San Micheletto 3) per il 1° e 2 dicembre un convegno su *Giornalismo, letteratura e impegno civile nel primo ventennio dell'Italia*

*repubblicana*. Ad aprire i lavori del convegno moderato da Roberto Pertici sarà venerdì Gerardo Nicolosi su *Risorgimento Liberale, un laboratorio di giornalismo*. La sessione di sabato sarà aperta da Piero Craveri su *Benedetto Croce e Il Mondo*.

qualsiasi altro dispositivo. Dobbiamo fare sì che sia sempre assicurata almeno un'alternativa. E che tale alternativa sia semplice e veloce, anche se – per motivi tecnici – non tanto quanto l'uso di uno *smartphone*. E laddove, invece, venisse raccomandato fortemente l'uso dello *smartphone*, questo dovrebbe essere quanto più trasparente e pienamente sotto il controllo dell'utente possibile. Come garantire questo *smartphone* «ideale»? De Martin propone un *Manifesto* composto da venti principi per la realizzazione del migliore *smartphone* tecnicamente possibile dal punto di vista del benessere e dei diritti dell'utente, dei lavoratori e dell'ambiente. Il tecnologo-umanista De Martin offre un esempio notevole di come «tecnologia» e «progresso» debbano e possano coniugarsi non solo in termini di mera innovazione tecnica e di logica incrementale delle funzioni dell'oggetto tecnico, ma nei termini più complessi della sostenibilità umana, sociale e ambientale, e come possano farlo senza sottrarre l'innovazione tecnologica al vaglio ragionevole e «democratico» dei suoi potenziali cittadini-utenti. Per uno sviluppo e un futuro equi e sostenibili occorre uno *smartphone* equo e sostenibile. Con l'approccio enciclopedico e pluridisciplinare tipico dell'intellettuale rinascimentale, ovvero come un Leon Battista Alberti del digitale, Juan Carlos De Martin indica, così, tra le molte possibili, una via fruttuosa, concreta e preziosa per umanizzare la modernità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Juan Carlos De Martin**  
**Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica**  
Add Editore, pagg. 200, € 18

**Osservatorio**  
**Fondazione Prada**

**CALCULATING EMPIRES**  
KATE CRAWFORD | VLADAN JOLER  
23.11.2023 – 29.1.2024

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II  
MILANO  
FONDAZIONEPRADA.ORG

**Milano**

**Calculating Empires**